



COME MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI LAVORATORI E STUDENTI IN OSPEDALE

Maiorino C.**, Longo G.**, Longanella W.**, Cuccaro F.*, Moccia G.**, Cozzolino A.**, Santoro E.*, Rinaldi L., Boccia G.*, Campanella A.**, Nappo M.**, Ferrucci*, Della Polla G.*, Nigro A.*, Capunzo M.*, De Caro F.*

*Cattedra di Igiene, Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Università di Salerno.

** A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" Salerno

Parole chiave: rischio biologico, ferite da punta e da tagli, sicurezza sul lavoro

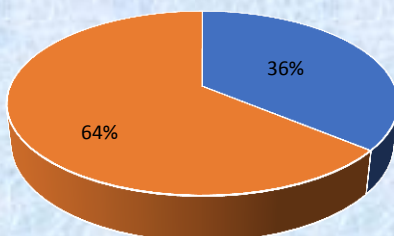
Introduzione

Il rischio di ferirsi in modo accidentale con taglienti o aghi è una realtà con la quale ogni giorno l'operatore sanitario è costretto ad interfacciarsi. A tale rischio sono esposti non solo medici ed infermieri ma chiunque operi a diverso titolo nelle strutture sanitarie come il personale ausiliario, gli studenti e i tirocinanti. A tal proposito il Decreto Legislativo n. 19 del 19 febbraio 2014 ha dato attuazione, anche se tardiva, alla direttiva 2010/32/UE, integrando il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro con l'introduzione del Titolo X bis. Il decreto prevede che il datore di lavoro, nel settore ospedaliero e sanitario, abbia l'obbligo di adottare una serie di misure in materia di prevenzione dalle ferite da taglio e da punta, suddivise in generali e specifiche. Nel contesto formativo il rischio biologico è aggravato dall'assenza di esperienza e di manualità, e da una scarsa percezione del rischio stesso. Ai sensi del D. Lgs. 81/08 gli studenti devono essere considerati come i lavoratori in quanto a rischio e sicurezza.

Contenuti

Fase preliminare: L'obiettivo è quello di valutare la percezione che gli studenti delle professioni sanitarie hanno del rischio biologico da punture da taglio e da punta, di individuare il numero di infortuni che si verificano durante le ore di tirocinio e di evidenziare il problema della sottototifica di tali incidenti. La prima fase dello studio è stata svolta con la somministrazione di un questionario con domande a risposta multipla a 289 studenti dei vari anni di corso con l'obiettivo di individuare la casistica degli infortuni durante le ore di tirocinio ed i punti critici della formazione.

Fase operativa: È stata stilata una procedura operativa che prevede la responsabilizzazione degli studenti e l'aumento delle capacità di autogestione attraverso un primo percorso informativo in aula, con il supporto di reminders grafici, e un secondo percorso formativo sul campo. Quest'ultimo è stato realizzato suddividendo gli studenti in gruppi operativi con l'individuazione in ogni gruppo di un capogruppo. Il capogruppo ha svolto una duplice funzione: la prima, fungendo da alert e promemoria per lavorare in sicurezza, con uno strumento di riconoscimento rappresentato da Pins realizzate nei colori rosso e giallo a simboleggiare pericolo ed allarme per richiamare l'attenzione degli studenti; la seconda con la compilazione della "scheda controllo" annotando i comportamenti errati, e pertanto rischiosi, compiuti dagli altri componenti del gruppo.



■ studenti feriti ■ studenti a rischio

Conclusioni

Dai questionari della fase preliminare è emerso che il 64% degli studenti ha rischiato almeno una volta di pungersi o ferirsi durante le ore di tirocinio, il 36% si è punto o ferito di cui uno ha contratto un'infezione virale.

Dall'analisi delle "schede controllo" è stato riscontrato un progressivo miglioramento del comportamento degli studenti durante il periodo di osservazione, testimoniando l'efficacia della procedura. È emerso che gli studenti appartenenti agli anni di corso superiori al primo sono più soggetti ad errori o disattenzioni e che i principali comportamenti errati risultano essere il reincappucciamento degli aghi e il riempimento dei contenitori per lo smaltimento di aghi e taglienti oltre i $\frac{3}{4}$ consentiti. In considerazione dei risultati incoraggianti ottenuti tale procedura sarà estesa al personale di ruolo.